

«Il teatro sarà un luogo vivo Il nostro prossimo obiettivo è il centro culturale polivalente»

Il sindaco Cavarra sul Festival: «Bilancio ottimo»

«**IL FESTIVAL** oggi è Sarzana, la città lo sente più suo e forse è il momento che possa nascere un'associazione di Amici per far crescere i suoi semi tutto l'anno». E' soddisfatto il sindaco Alessio Cavarra e convinto che «siamo sulla strada giusta. «Quest'anno ha assunto una dimensione internazionale e, grazie al tema della rete, ha aiutato il pubblico ad aprirsi a ciò che succede in altre parti del mondo, facendoci sentire tutti connessi gli uni con gli altri – commenta -. E Sarzana è stata ancora un elemento fondamentale per il suo successo. Fino a 3, 4 anni fa veniva visto come un pacchetto estraneo, funzionante, capace di dare un ritorno di immagine straordinario. L'idea di aprirlo agli eventi organizzati dalle realtà del territorio è stata positiva. Grazie all'amministrazione e alla Fondazione ha saputo radicarsi sempre di più. Ora ci sono tutti i presupposti perché possa nascere anche un'associazione di ami-

ci del festival della **Mente**. Il teatro che abbiamo restituito alla città avrà un ruolo fondamentale per valorizzare anche la cultura locale, sarà un luogo aperto e uno spazio restituito anche al festival». I luoghi dedicati alla produzione della cultura e ai giovani restano però uno dei punti dolenti... «L'avvio del nuovo Piano regolatore sarà l'occasione per individuare uno spazio – assicura il sindaco – In questa legislatura l'obiettivo era quello di far ripartire la città, non c'erano le risorse per affidare lo studio del Puc. Un nuovo centro culturale polivalente dovrà essere l'obiettivo della prossima amministrazione. Il vecchio mercato per me dovrebbe essere riqualificato e le volumetrie previste spostate altrove, ma sarà oggetto di discussione con chi vincerà il bando per il piano.

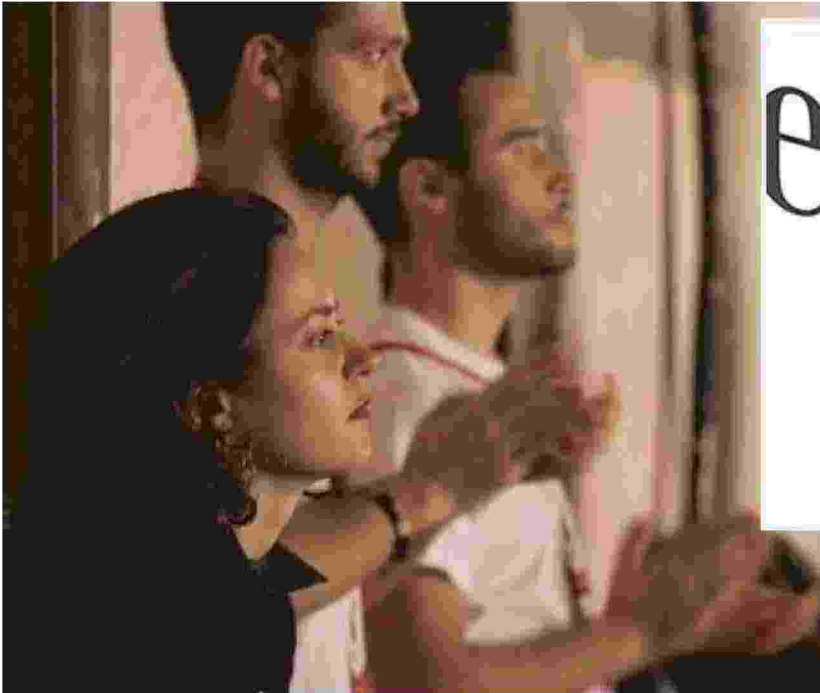
INTANTO, aspettando spazi e «amici del festival, Sarzana in qualche modo prova a sentirsi viva. Nel 2013 è nata la «Mentina», la versione «riduttiva» della Mente, come amano ironicamente spiegarla. E da cinque anni di mentine culturali e reali (senza buco perché di bu-

chi con la menta/e intorno, sfusi, non riescono a trovarne!) ingozzano i fruitori trasformando in una location vibrante di emozioni e curiosità la cacofonica via dei Giardini, dove di verde non c'è neppure l'ombra ma si muove ogni giorno una bizzarra umanità, a riflettori spenti come in un teatro abbandonato di periferia. E' nato come spontaneo festival-off la Mentina, un po' dissacratore, un po' provocatorio mai blasfemo, tra l'ironia e la pungente voglia di un confronto culturale davvero senza barriere, tre giorni di palcoscenico sotto le stelle di una «casa» già prima sempre aperta in una vecchia cantina nell'ostinata convinzione che la cultura attiri cultura, possa costruire una rete capace di reggere le tempeste e «sfamare» non solo la mente. Nel 2014 è nato Parallelamente, un po' come «figlio di papà» quando il Festival ha deciso di aprirsi alla città e dare un palcoscenico alle espressioni culturali locali. E in quattro anni ha acceso i riflettori su luoghi e artisti della città perché il «popolo» del festival, e gli stessi sarzanesi, potessero vedere. Di certo altri semi avrebbero potuto nascere in quattordici anni di Festival, ma l'evento con la «E» maiuscola è riuscito a rendere evidente la necessità di spazi, occasioni e di un dialogo tra gli «operatori» della cultura che sconfigga la logica della questua.

Emanuela Rosi

URBANISTICA

«L'individuazione dello spazio si farà con il nuovo Puc: noi abbiamo potuto solo avviarlo»



FESTIVAL
Il sindaco Alessio
Cavarra
all'inaugurazione

